

# Incipit

Un Centro Ri-Creativo Giovanile per l'Unione.  
"Progetto Giovani Attivi".

**Area tematica:**  
**SOCIETA'**

**Ricercatrici:**  
**Daniela Dalponte**

*Nata il:* 21.07.1984

*Residente a:*  
Vigo Lomaso (TN)

*Titolo di studio:*  
laurea in Scienze della  
Formazione primaria

**Elena Bizzotto**

*Nata il:* 15.08.1982

*Residente a:*  
Cittadella (PD)

*Titolo di studio:*  
laurea in Sociologia e  
Ricerca Sociale

Il nostro lavoro è nato per soddisfare la richiesta dell'Unione dei Comuni di Bleggio Inf. e Lomaso di stendere un Progetto di Fattibilità per un centro d'aggregazione giovanile all'interno del proprio territorio.

Tenendo conto degli importanti e ambiziosi obiettivi di tale progetto noi due ricercatrici abbiamo cercato di sfruttare il più possibile la competenza metodologica dall'una e la conoscenza del territorio oggetto di analisi dall'altra, nella speranza che il lavoro possa presentarsi come un utile e valido strumento per chi si vuole impegnare a favore dei giovani.

La realizzazione del progetto, da noi poi denominato "Giovani Attivi", ha previsto tre fasi: una prima di analisi quantitativa, una seconda di analisi qualitativa e l'ultima di elaborazione di proposte operative.

1. L'analisi quantitativa ha previsto la somministrazione di questionari ai giovani residenti nell'Unione allo scopo di mappare la realtà giovanile cercando di capirne esigenze, aspettative e l'attuale rapporto con la dimensione dell'associazionismo.

Le difficoltà maggiori si sono riscontrate nel recuperare i questionari compilati; la difficoltà di arrivare ai giovani ha percorso diverse fasi del progetto e potrebbe essere ricondotta all'uso di canali di comunicazione poco efficienti o, nella peggiore delle ipotesi, ad un disinteresse radicato nei giovani rispetto alla possibilità di creare qualcosa di e per loro sul territorio.

Il disegno di campionamento prevedeva un campione, estratto casualmente, di 221 giovani, numerosità che però è stato impossibile raggiungere. Il campione ottenuto è stato invece pari a 122 soggetti su di un universo di 523 giovani in età compresa tra i 14 e 30 anni. I dati raccolti hanno comunque restituito risultati interessanti, utili allo scopo dell'indagine: in estrema sintesi, dai dati emerge che tra i giovani tende a mancare la cultura dell'aggregazione; si vorrebbero maggiori opportunità di viaggi-gite di gruppo, sport, musica e di attività tipo grafico espressivo.

2. L'analisi qualitativa ha previsto poi un focus group con dei rappresentanti dei sette Comuni della Valle. Con l'ausilio dei primi dati emersi dai questionari, l'incontro aveva lo scopo di comprendere il perché i giovani seguono sempre più traiettorie individualizzate rispetto a quelle collettive e quali azioni possono essere realmente concretizzabili nel contesto territoriale.

Vi è stato poi un incontro rivolto a tutti coloro che desideravano partecipare (giovani o comunque portatori d'interesse) nel quale, nonostante non sia stato facile per il contesto in cui abbiamo lavorato, abbiamo proposto una metodologia



nuova, "l'Open Space Technology", che ha portato, non senza difficoltà, alla formulazione di alcuni progetti che potrebbero rappresentare un interessante punto di partenza per la realizzazione di qualcosa che renda attivi i giovani. L'analisi qualitativa si è conclusa con delle interessanti interviste sul campo ad altre realtà con centri di aggregazione giovanile. Nello specifico si sono analizzate le realtà di Arco, Cadine e Val di Ledro.

L'ultima fase del nostro lavoro ha poi visto la stesura di proposte operative sulla base dei risultati ottenuti. Nelle nostre proposte sono confluite le aspettative, le esigenze ed i desideri dei giovani come pure le esperienze suggerite, sperimentate e riuscite altrove, gli ideali educativi del progetto nonché le opportunità ed i limiti territoriali e finanziari. Si sono differenziate le proposte tra quelle per i "giovannissimi" (14-20 anni) e quelle per i "giovani" (20-30).

In sintesi i nostri risultati:

- le istituzioni riconoscono la necessità di dare spazio ai giovani nella consapevolezza che il territorio non offre spazi di aggregazione spontanea. I diretti interessati sentono di aver bisogno di un loro spazio e, soprattutto gli adolescenti, sentono l'esigenza di avere riferimenti per costruire un percorso comune. Nessuno se la sente di iniziare a costruire da solo;
- nell'attivazione dell'eventuale centro ri-Creativo si deve riuscire a coinvolgere i giovani sin dall'inizio della sua pianificazione;
- la gestione finanziaria dovrebbe avvenire in collaborazione con il maggior numero possibile di referenti territoriali: i comuni interessati, la Comunità di Valle, P.A.T. e sponsor privati territoriali...Possibili finanziamenti possono essere richiesti tramite i bandi provinciali per le politiche giovanili o attivando un Piano Giovani di Zona, spondo la sponsorizzazione di aziende private locali e ricorrendo al 5 per mille di residenti sensibili al Servizio offerto;
- la gestione delle attività andrebbe affidata ad una cooperativa sociale o ad una associazione, scelta in base al progetto proposto, con operatori-educatori motivati e competenti. L'autogestione non viene ritenuta praticabile;
- la struttura principale sarebbe da ubicarsi a Ponte Arche, in particolare l'idea considerata è di prevederla nei pressi del futuro centro sportivo. Qui vi sarebbero tutte le caratteristiche che riteniamo fondamentali per la sua buona riuscita: spazio a disposizione anche all'aperto, possibilità di utilizzare musica e muoversi senza disturbare il vicinato, essere collocati in un luogo già di per sé d'interesse e di passaggio per il mondo giovanile. Per i giovanissimi si prevedono attività anche in altri luoghi più periferici (utilizzando sale comunali esistenti) provando così a sopperire i problemi di spostamento, in mancanza di adeguati collegamenti del trasporto pubblico.

**Il Partner territoriale:**  
**L'Unione dei Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso**, in provincia di Trento, nasce nel 2004 con l'intento di portare i territori amministrativi dei due comuni alla fusione in uno unico, con una popolazione complessiva di oltre 2900 abitanti dislocati su 20 frazioni.

Ubicati in Val Giudicarie Esteriori i due comuni hanno quale loro baricentro naturale l'abitato di Ponte Arche e le Terme di Comano, motore economico della Valle. Parte del territorio dell'Unione, la Val Algone, rientra nell'area del Parco Naturale Adamello Brenta.

